

## Andrea Marchesini's **Jazz Pot**



Dalla Liguria un quartetto di interessantissimi musicisti, capitanati dal batterista **Andrea Marchesini**.

Una storia particolare la sua, il cui indiscusso talento musicale è passato attraverso lunghi periodi da autodidatta, fasi di studio in piccole scuole italiane, lezioni con i più grandi batteristi americani. *New York* appunto è stata una tappa fondamentale per sviluppare la sensibilità sì alla musica pop e rock, ma continuando poi con la fusion e il jazz più tradizionale. *Kenwood Dennard* e *Steve Gadd* fra i maestri, poi concerti di tutti i tipi, dai clubs più scalcinati ai teatri e tours in Europa. Infine un album solista (*Back To Europe*, 1990) con stars quali *Mike Stern* e *Jonas Hellborg*. Dopo alcuni anni il ritorno in Italia, un periodo di distacco dal "fare" musica, ed un ritorno nel '97 per un approccio finalmente completo all'arte della percussione, dell'armonia, e della melodia. Tours e concerti in Europa e in India con *Shawn Lane*, *Jonas Hellborg*, *Selvaganesh*, *Pippo Matino*, *Alessio Menconi* (un secondo CD-solo questa volta *Live In India* con questi ultimi due musicisti, italiani), e tantissime collaborazioni con superbi strumentisti italiani e mondiali. Questo a sintetizzare una poliedricità ed apertura mentale che è poi quello che caratterizza il *Jazz Pot* e i musicisti del progetto.

Alla tromba **Gianpiero Lo Bello**, squisito jazzista ed esperto di musica latin. Diplomato al conservatorio, successivo Diploma in Musica Jazz, spazia dalla TV alla classica, dai cantautori a collaborazioni colte con *Carla Bley*, *Steve Swallow*, *Stefano Bollani*, *Lee Konitz*. Una carica di umorismo e simpatia incontenibile, un'apertura mentale enorme, un tocco di classe con la sordina ma anche una potentissima voce da solista cubano.

**Rino Nicolosi** pianoforte e tastiere. Compositore, arrangiatore, dotato di un orecchio e facilità di esecuzione, ascolto, e solismo straordinarie, diplomato anch'egli al *Paganini* di Genova. Dalla classica al pop approda finalmente al jazz a fine anni 90 ultimando i corsi con *Piero Leveratto*. Si butta a capofitto nel salsa con gli *Havana Mambo* e i *Salsabrosa*. Concerti in piazze e clubs, ed ora un enorme lavoro di arrangiamento ed organizzazione per il *Jazz Pot* di Marchesini, nel quale è la vera colonna portante.

Al basso elettrico 6 corde l'altro ligure del quartetto, **Luciano Susto**. Versatilissimo e morbido esecutore di ritmi e basi armoniche con una raffinata ma importante presenza scenica. Ama il ruolo "musicale" del basso, e lo ha messo al servizio di grandi musicisti quali *Armando Corsi*, *Antonello Salis*, *Mario Arcari*, *Dado Moroni*, *Mauro Paganì*, tutti eclettici personaggi legati anche al pop, alla musica etnica, ma anche a quello che non è etichettabile!

In inglese "Pot" significa pentola, il **Jazz Pot** è quindi un pentolone nel quale entrano ed entreranno diversi musicisti, formazioni, stili, influenze. Quello che lo caratterizzerà sempre saranno il gusto nelle idee musicali, il rispetto della tradizione jazzistica nella forma e nell'improvvisazione, la presenza di strumenti acustici e di atmosfere intense sia nei momenti rarefatti che in quelli più vibranti. E' un po' un'usanza dei grandi batteristi americani quella di affidarsi ad un nome di accompagnamento, vedi *Art Blakey* e i suoi *Jazz Messengers*, *Jack De Johnette* e la sua *Special Edition*, *Elvin Jones* e la sua *Jazz Machine*, fino a *Billy Cobham* con la sua *Glass Mangerie*. Forse la timidezza del drummer è un retaggio dei primi anni dello swing, quando i tanti musicisti della band venivano accompagnati dal semplice.. batterista. Ad ogni modo eccoci qua noi drummers, a volte a percuotere, molto spesso a "creare" ritmo, sempre ad accompagnare, delle volte a lasciarci andare in lunghi assoli ma anche capaci di fermarci del tutto per lasciar uscire l'aspetto più lirico della musica. E che buona musica sempre sia!

**Genova in Jazz** è un concerto dedicato alla grande scuola dei cantautori-musicisti genovesi. Capitolo fondamentale della canzone italiana e uno dei momenti più rappresentativi della moderna anima musicale italiana, sempre soggetta ad influenze ma capace di ritagliarsi spazi originali. A volte legate alle capacità compositive, altre come in questo caso legate molto ai contenuti poetici, frutto di un periodo particolare della recente storia d'Italia. E qual miglior veicolo a testimoniare queste influenze del Jazz, forma artistica appartenente agli Stati Uniti e alle sue radici africane? Quindi tromba, pianoforte, basso e batteria per ripresentare in chiave strumentale e semi-acustica *Fabrizio De André*, *Gino Paoli*, *Paolo Conte*, *Bruno Lauzi*, *Luigi Tenco*, *Umberto Bindi*, ed anche il moderno e grandissimo *Ivano Fossati*. *Genova in Jazz* e *Genova nel mondo*, con le sue navi ma anche con suoi musicisti. Buon divertimento e buon ascolto!